



Livio Galla, giuslavorista, appassionato e scrittore di libri gialli

“Gialli senza errori” Quando il colpevole è la superficialità

L'avvocato Livio Galla ha scritto una guida per autori e sceneggiatori

Gli strafalcioni, sempre loro. In agguato. Piccole insidie nelle quali cadono tutti; scrittori, registi televisivi, romanzieri. E l'incontro tra Livio Galla e i “Gialli senza errori” (edito da Bibliografica 152 pagine) ha una storia che vale la pena raccontare e spiegare. Tutto accade quando l'avvocato vicentino, affermato giuslavorista, si siede davanti alla tv e guarda qualche fiction, naturalmente *noir* e poi salta sul divano ed inizia ad inveire. Pare che moglie e figli sappiano di che cosa si tratta e vadano oltre. Lui invece si ferma, medita in preda agli spasmi che a volte l'ignoranza degli altri procura e gli viene un'idea. La condivide con Alessandra Selmi, giornalista, scrittrice di gialli e di fiction per la televisione e tutto prende forma. Un libro per spiegare, per fornire qualche dritta in tema di reati, indagini, omicidi, arresti, cauzioni, autopsie, difensori e quanto appartiene al codice di procedura penale e non solo. «Ma perchè si sentono tante castronerie quando si parla di diritto? - si chiede l'autore vicentino - c'è sempre molta



La copertina del libro

approssimazione nei termini, di rado vengono usati nell'accezione corretta. Invece, quando si tratta di medicina tutti sono più accorti, attenti. Ma il diritto è importante aiuta a capire, comprendere, a valutare come muoverci quali sono i nostri doveri e non solo...».

Come dargli torto? Di questi tempi poi, in cui ci dobbiamo abituare quasi quotidianamente a stravolgimenti di ogni genere e tipo. Sta di fatto che Livio Galla, che qualche giallo l'ha già scritto, si rimette, come si dice in gergo,

sul pezzo e siamo nel maggio del 2017. L'idea, come si diceva all'inizio, è quella di dare qualche appiglio in più a possibili scrittori o autori televisivi.

La stesura non è veloce perchè dettagliata e studiata e si legge tra un racconto giallo e una serie di spiegazioni che riguardano il diritto penale, civile, istituzionale, quello della famiglia. Nulla di cattedratico, sia mai, ma il piacere della conoscenza, che in questo caso ha rimandi come di... diritto è giusto che sia.

Della prima parte diciamo poco per non togliere ai lettori il gusto della trama, sulla seconda invece ci si può sbizzarrire e discutere. «Mi sono messo nell'ottica di chi i gialli li scrive oppure degli sceneggiatori che non hanno alcuna nozione giuridica e non si rendono conto in quali errori si imbattono descrivendo aspetti importanti con molta approssimazione. Sia chiaro non posso dare lezioni a Gianrico Carofiglio piuttosto che ad Andrea Camilleri che si ostina a chiamare commissario chi non lo più essere dal momento che il suo grado dovrebbe essere quello di vice questore, come Rocco Schiavone -creato da Antonio Manzini- ribadisce in ogni interrogatorio. E nemmeno con Maurizio De Giovanni con il commissario Ricciardi ambientato nella Napoli degli Anni Cinquanta. Certo, la letteratura è fantasia, e mal tollera arditi tecnicismi da tribunale, ma non sempre l'approssimazione giova alla qualità di uno scritto, soprattutto nell'ambito del genere investigativo. Diciamo che quanto ho scritto dovrebbe evitare gravi inesattezze».

Che l'idea sia buona non ci sono dubbi, sul mercato non esiste nulla di simile, fatta eccezione dei testi di diritto per molti, forse, inavvicinabili. «La stesura non è stata semplice - prosegue Galla- ho dovuto anch'io mettermi davanti ai Codici, non potevo ricordarmi tutto. Però è stato utile e credo possa esserlo anche ad altri svelando trabocchetti che restano fondamentali nella costruzione di una trama vincente».

Il libro di Livio Galla “Gialli senza errori” verrà presentato venerdì 14 dicembre alle 18 al Galla Caffè. Con l'autore ci sarà Franca Grimaldi che leggerà alcuni brani. ● C.R.